

## Lend n 3 – 2025 La mediazione nell'educazione plurilingue

### La mediazione come atto etico nella relazione di aiuto in pedagogia

Marisa Cavalli

La médiation est devenue un terme à la mode dans différents domaines du savoir. Ce texte tente d'expliquer les fonctions et le fonctionnement dans celui de l'éducation, notamment dans la construction de toute connaissance et principalement dans la relation d'aide que l'enseignant médiateur met en œuvre dans son agir professionnel quotidien. L'argumentaire se divise en deux parties : la première présente un modèle conceptuel pour la réalisation de la médiation, conçu dans le cadre des travaux du Conseil de l'Europe dans une étude visant à décrire les changements survenus dans les sociétés modernes entre la conception du *Cadre Européen de Référence pour les Langues étrangères* (2001) et le *Volume Complémentaire* de ce cadre (2020) qui vise un ajout, un enrichissement et une actualisation des échelles de descripteurs de compétence. Comme le titre de cet article l'indique, la médiation est, dans cette étude, pensée en tant qu'acte déontologique et éthique de l'enseignement dans sa relation d'aide à tout élève, notamment aux élèves en difficulté. La deuxième partie tente un des essais possibles d'illustration de l'emploi du modèle conceptuel dans une classe, notamment en vue de parcours vers le succès scolaire de deux élèves qu'on imagine aux prises avec des obstacles de genre différent.

Mediation has become a buzzword in various fields of knowledge. This text attempts to explain its functions and how it works in the field of education, particularly in the construction of all knowledge and mainly in the helping relationship that the teacher-mediator implements in their daily professional activities. The argument is divided into two parts: the first presents a conceptual model for the implementation of mediation, designed as part of the work of the Council of Europe in a study aimed at describing the changes that have taken place in modern societies between the conception of the *Common European Framework of Reference for Languages* (2001) and the *Companion Volume* to this framework (2020), which aims to add to, enrich and update the scales of competence descriptors. As the title of this article indicates, mediation is, in this study, conceived as a deontological and ethical act of any teaching professional in their relationship of support to all students, especially those in difficulty. The second part attempts to illustrate one of the possible uses of the conceptual model in a classroom, particularly with a view to the academic success of two students who are imagined to be facing different types of obstacles.

La mediazione è ormai un termine alla moda in diversi campi del sapere. Questo testo cerca di spiegarne le funzioni e il funzionamento nel campo dell'istruzione, in particolare nella costruzione di qualsiasi conoscenza e principalmente nella relazione di aiuto che l'insegnante mediatore mette in atto nella sua attività professionale quotidiana. L'argomentazione si divide in due parti: la prima presenta un modello concettuale per la realizzazione della mediazione, concepito nell'ambito dei lavori del Consiglio d'Europa in uno studio volto a descrivere i cambiamenti avvenuti nelle società moderne tra la concezione del *Quadro europeo di riferimento per le lingue straniere* (2001) e il *Volume complementare* di tale quadro (2020), che mira ad aggiungere, arricchire e aggiornare le scale di descrittori di competenza. Come indica il titolo di questo articolo, in questo studio la mediazione è concepita come un atto deontologico ed etico di ogni professionista dell'insegnamento nel suo rapporto di aiuto per tutti gli studenti, in particolare per quelli in difficoltà. La seconda parte tenta una delle possibili illustrazioni dell'uso del modello concettuale in una classe, in particolare nell'ottica del percorso verso il successo scolastico di due studenti che immaginiamo alle prese con ostacoli di diverso tipo.

## **Agire e apprendere in un mondo complesso: il ruolo della mediazione nella didattica delle lingue**

*Enrica Piccardo*

Our post-modern liquid societies witness a phenomenal growth in linguistic/cultural diversity but are still often guided by categories of modernity. The social changes that this accrued diversity implies require attention from researchers paired with a crucial engagement of all actors involved in language education, with teachers operating in increasingly diverse classrooms.

While moving from a static vision of languages as well-defined separate entities to a dynamic vision that foregrounds the complex nature of languages and their use is still a challenge, concepts and tools have been developed that help this reconceptualization process and support its capacity to leverage change in the class.

This article focuses on mediation as the linchpin for sparking innovation in language education.

After introducing three conceptual lines that help us reflect on the value of mediation, the chapter discusses the conceptual model of mediation as it has been developed in the CEFR Companion Volume (Council of Europe, 2020) and the rationale for the organization of mediation scales.

Finally, a concrete discussion on the crucial role that mediation can play in the classroom and the way in which mediation descriptors can support learners' agency and the learning process itself is presented, foregrounding scenarios as ways to make space for mediation, foster the *linguaging/plurilinguaging* process and provide *affordances* to the learner/social agent engaged in the construction of their own linguistic/cultural repertoire.

Le nostre società liquide postmoderne caratterizzate da una crescita fenomenale della diversità linguistica/culturale sono ancora spesso guidate dalle categorie della modernità. I cambiamenti sociali che questa crescente diversità comporta richiedono l'attenzione della ricerca insieme ad un impegno cruciale di tutti gli attori coinvolti nell'educazione linguistica, con insegnanti che operano in classi sempre più diversificate.

Sebbene il passaggio da una visione statica delle lingue come entità separate ben definite a una visione dinamica che mette in primo piano la loro natura complessa delle lingue e del loro uso sia ancora una sfida, sono stati sviluppati concetti e strumenti che aiutano questo processo di riconcettualizzazione e ne sostengono la capacità di favorire il cambiamento in classe.

Questo articolo si concentra sulla mediazione come elemento chiave per stimolare l'innovazione nell'educazione linguistica. Dopo aver introdotto tre linee concettuali che ci aiutano a riflettere sul valore della mediazione, il capitolo discute il modello concettuale di mediazione così come è stato sviluppato nel QCER Volume complementare (Consiglio d'Europa, 2020) e la logica alla base dell'organizzazione delle scale di mediazione. Infine, viene presentata una discussione concreta sul ruolo cruciale che la mediazione può svolgere in classe e sul modo in cui i descrittori di mediazione possono sostenere l'azione degli studenti e il processo di apprendimento stesso, mettendo in primo piano gli scenari come modi per creare spazio alla mediazione, promuovere il processo di *linguaging/plurilinguaging* e fornire *affordances* allo studente/agente sociale impegnato nella costruzione del proprio repertorio linguistico/culturale.

## **Collaborative Peer Learning Mediation across the Curriculum**

*Bessie Dendrinos*

The significant function of linguistic mediation as a *curricular element* to be taught in school and its function as a valuable *social practice* have been examined at length in a recent publication edited by Dendrinos (2024a). The present paper focuses on another – equally important – function of linguistic mediation which is a *facilitator of learning* among peers collaborating with one another. This context specific function of mediation was revealed through research, in a case study involving university students using their entire linguistic repertoire to interact with their peers, helping them and being helped

to understand texts and concepts, to resolve communication gaps, and much more. Inspired by the case study results, the present paper proposes that linguistic mediation be taken advantage of in schools, which are multilingual sites, for collaborative peer learning (CPL) – a pedagogical approach used to enhance learning by students working together to deal with the curricular and extra-curricular challenges they face. The last section of this paper presents sample CPL mediation activities selected among all those performed by the Case Study participants and adapted as considered appropriate for the school context.

La funzione significativa della mediazione linguistica come elemento curricolare da insegnare a scuola e la sua funzione come rilevante pratica sociale sono state esaminate in una recente pubblicazione curata da Dendrinos (2024a). Il presente lavoro si concentra su un'altra funzione, altrettanto importante, della mediazione linguistica: quella di facilitare l'apprendimento tra pari che collaborano tra loro. Questa funzione specifica della mediazione, legata al contesto, è stata oggetto di ricerca in un caso di studio che ha coinvolto studenti universitari. A loro è stato proposto di utilizzare il loro intero repertorio linguistico per interagire con i propri compagni, aiutandoli ed essendo aiutati a comprendere testi e concetti, a risolvere lacune comunicative e molto altro. Il presente lavoro, ispirato dai risultati della ricerca citata, propone di utilizzare la mediazione linguistica nelle scuole, che sono luoghi di per sé multilingui, per l'apprendimento collaborativo tra pari (CPL) - un approccio pedagogico utilizzato per migliorare l'apprendimento da parte degli studenti che lavorano insieme per affrontare le sfide curriculari ed extracurricolari. L'ultima sezione di questo testo presenta esempi di attività di mediazione CPL selezionate tra tutte quelle svolte dai partecipanti al caso di studio e opportunamente adattate per il contesto scolastico.

## **Implementing Mediation in Teaching Practices: Challenges and Possibilities**

*Maria Stathopoulou*

This paper discusses ways of introducing mediation in language teaching practices, by providing ideas for language educators on how to plan mediation tasks and what steps to follow in the design and implementation process. In order to show the possibilities and challenges of such an endeavour, it presents tasks which have been created within the framework of the METLA (*Mediation in Teaching, Learning and Assessment*) project supported by the European Centre for Modern Languages (ECML), Council of Europe (2020-2022). This paper ends by suggesting the explicit teaching of *mediation strategies* which are dependent upon the requirements and characteristics of the task in which learners/mediators are involved (Stathopoulou, 2013a, 2013b, 2014, 2015, 2016, 2019).

Key words: cross-linguistic mediation, METLA, mediation strategies

Questo contributo discute i modi per introdurre la mediazione nelle pratiche di insegnamento delle lingue, fornendo agli educatori linguistici idee su come pianificare le attività di mediazione e quali passi seguire nel loro processo di progettazione e implementazione. Al fine di mostrare le potenzialità e le sfide che riguardano la mediazione, vengono presentate attività che sono state create nell'ambito del progetto METLA (Mediazione nell'insegnamento, nell'apprendimento e nella valutazione) sostenuto dal Centro europeo per le lingue moderne (ECML) del Consiglio d'Europa (2020-2022). Nelle sue conclusioni viene suggerito l'insegnamento esplicito di strategie di mediazione in relazione ai requisiti e alle caratteristiche dell'attività in cui sono coinvolti gli studenti/mediatori (Stathopoulou, 2013a, 2013b, 2014, 2015, 2016, 2019).

Parole chiave: mediazione cross-linguistica, METLA, strategie di mediazione

**"And now, let's read it together! " A peer-mediated reading intervention in secondary EFL classrooms in Germany**

Tomáš Kos

Mediation means that the mediator, very often a parent, a teacher, or a more competent peer places him/herself between the learner and the stimuli in the external world and modifies that stimuli for the learner to aid his/her learning (Feuerstein & Feuerstein 1991; see also Daniels 2015). This article describes a pedagogical intervention grounded in peer-mediated learning with a particular focus on the role of peer-mediated reading in promoting students' reading comprehension. The intervention was conducted in secondary school English as a foreign language (EFL) classrooms in Germany during a unit of work lasting one and a half months and centered around *Environmental protection*. The article is structured as follows. I will first explain what peer-mediated learning is and why it is needed. At the heart of the article, I will describe how peer-mediated reading was implemented during lessons. Finally, I will share some insights gained from the intervention. It must be mentioned that this is not a research article, and its purpose is solely to illuminate how peer-mediated reading was and can be implemented during lessons. Therefore, the claims made in this article need to be taken with caution as they are based on subjective observation of classroom events and not on empirical data.

Usare in chiave didattica la mediazione implica che una persona, molto spesso un genitore, un insegnante o un coetaneo più competente, assuma il ruolo di mediatore tra uno studente e gli stimoli del mondo esterno, modificando tali stimoli per favorirne l'apprendimento (Feuerstein & Feuerstein 1991; si veda anche Daniels 2015). In questo contributo viene illustrato un intervento didattico basato sull'apprendimento mediato tra pari, ed in particolare sul ruolo della lettura mediata tra pari nel promuoverne la comprensione fra gli studenti. L'intervento è stato condotto in classi di scuola secondaria di inglese come lingua straniera (EFL) in Germania durante un'unità di lavoro della durata di un mese e mezzo, che aveva come tema la protezione dell'ambiente. L'articolo è strutturato come segue. Nella prima parte si spiega che cos'è l'apprendimento mediato dai pari e perché è una pratica efficace. Poi viene illustrato come la lettura mediata fra pari è stata implementata in classe. Infine, sono proposti alcuni spunti di riflessione emersi a seguito dell'intervento.

È bene chiarire che non si tratta di un contributo di ricerca, ma operativo, il cui scopo è unicamente quello di illustrare come la lettura mediata tra pari è stata e può essere implementata in classe. Pertanto, le affermazioni contenute devono essere prese con cautela, poiché si basano sull'osservazione soggettiva di eventi in classe e non su dati empirici.

## **Guida pratica per attività di mediazione in contesti plurilingui**

*Lorenzo Zanasi*

The article presents a teaching pathway for primary and secondary school classes focused on the discovery of language mediation, a communicative mode that requires the use of one's linguistic repertoire and the activation of a wide range of interaction strategies. Starting from teaching materials produced within the framework of a research investigation in a plurilingual context and made available to the educational community, the contribution guides teachers in the practical implementation of specific tasks and in the connection with scales (and descriptors) of instruments such as the CEFR and CARAP.

L'articolo presenta un percorso didattico rivolto a classi di scuola primaria e secondaria e mirato alla scoperta della mediazione linguistica, una modalità comunicativa che richiede l'utilizzo del proprio repertorio linguistico e l'attivazione di una vasta gamma di strategie d'interazione. A partire da materiali didattici prodotti nell'ambito di un'indagine di ricerca in contesto plurilingue e messi a disposizione della comunità educativa, il contributo guida i docenti all'implementazione pratica di specifici *task* e al collegamento con scale (e descrittori) di strumenti come il *QCER* e il *CARAP*.

## **Rediscovering the Ubiquitous Nature of Mediation in Language Classrooms**

*Giacomo Folinazzo*

The concept of mediation, a longstanding element in language education, has recently undergone a reconceptualization specifically tailored for language teaching in the Complementary Volume of the Framework. In this context, mediation is articulated as a fundamental component of language use, facilitating both communication and the construction of meaning. The emphasis in language education should shift towards the application of language in practical scenarios, rather than solely focusing on the acquisition of knowledge. This approach will enable students to engage more effectively, use their linguistic repertoire, and carry out tasks relevant to real-world situations.

La mediazione, da sempre presente nell'educazione linguistica, è stata recentemente riconcettualizzata per la didattica delle lingue all'interno del Volume Complementare del Quadro. In esso la mediazione è descritta come parte integrante dell'uso della lingua, in quanto sostiene la comunicazione e la creazione di significato. Prioritario nell'insegnamento linguistico dovrebbe essere l'uso della lingua rispetto alla semplice acquisizione di conoscenze: questo permetterebbe agli studenti di interagire, di usare il loro repertorio e di completare compiti anche nel mondo reale.